

Nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XIX - Numero 3 - settembre 2013

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI < Banca Carime - Aderente alla FAP Credito
Piazza Umberto I n.58 - 70121 BARI - Tel. Fax 080.521.77.29
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it



**Internet
e
Democrazia**

**Cittadella
Mediterranea
della Scienza**

**La violenza
sulle donne**

**Epidemia
Alzheimer:
istruzioni
per l'uso**

**Parigi
la
"Ville Lumière"**

INTERNET e DEMOCRAZIA

La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali



di Andrea Dolce

La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali rappresenta un'importante occasione per **partecipare al processo di riforma e fornire indicazioni preziose per i noti lavori di revisione istituzionale.**

L'iniziativa, promossa dal Ministro per le Riforme Costituzionali, è in corso d'attuazione, si sviluppa "on line" e terminerà nel prossimo mese di ottobre.

Oggetto sono i temi indicati nella Relazione finale del "Gruppo di Lavoro sulle Riforme Istituzionali", istituito dal Presidente della Repubblica Napolitano il 30 marzo 2013.

I risultati saranno:

- ❖ **analizzati e aggregati in un report, pubblicato on line** nei giorni successivi alla chiusura;
- ❖ **acquisiti e approfonditi dal citato "Gruppo di lavoro";**
- ❖ **consegnati ufficialmente alla Presidenza del Consiglio.**

Il processo di consultazione sul sito www.partecipa.gov.it è strutturato in tre livelli: un **questionario breve**, un **questionario di approfondimento** ed una fase di **discussione pubblica** che sarà annunciata sui siti istituzionali.

Ogni livello è stato ed è comunque aperto a tutti.

Le domande, di entrambi i questionari, sono raggruppate in 3 categorie: "**Forma di Governo e Parlamento**", "**Strumenti di Democrazia Diretta**" e "**Autonomie Territoriali**".

Questo processo, così strutturato, ha l'obiettivo di favorire una grande partecipazione popolare e, allo stesso tempo, di coinvolgere ogni tipo di interlocutore, con differenti gradi di esperienza e conoscenza delle materie trattate.

Va rimarcato che la procedura per la compilazione

dei questionari è interattiva e pone a disposizione del cittadino una notevole mole di materiale informativo: il glossario, la guida alla consultazione, i testi relativi alla Costituzione ed alle sue riforme precedenti, le note legali. Il tutto è visionabile in linea contestualmente alla compilazione.

La consultazione e la contemporanea disponibilità di **materiale informativo facilmente fruibile**, oltre ad agevolare la rilevazione dell'orientamento complessivo del maggior numero di italiani verso il tema pubblico per eccellenza (riforme costituzionali), dovrebbero costituire un'**occasione preziosa per contribuire alla formazione di una cittadinanza consapevole della struttura costituzionale dello Stato** e per avvicinare i cittadini alle istituzioni.

L'**utilizzo dello strumento "on line"** costituisce, anch'esso, una grande opportunità per **accostare maggiormente i cittadini all'utilizzo di Internet** con fina-

lità pubbliche e per agevolare lo **sviluppo di un continuo processo democratico interattivo**, come prassi ormai consolidata in tutto il mondo.

E' garantita la correttezza della costruzione e dello svolgimento dei lavori dal punto di vista formale, metodologico e tecnico.

La piattaforma tecnologica è progettata per offrire adeguati livelli di sicurezza nel trattamento e nella protezione dei dati. Nella gestione, verifica e aggregazione dei risultati acquisiti sono stati disposti ed adottati standard molto elevati.

La consultazione pubblica, come evidenziato dal sito del Governo, rappresenta uno strumento di "**democrazia partecipativa**", complementare ai canali tradizionali della "**democrazia rappresentativa**".

"..... non si sta parlando di ingegneria costituzionale, ma di qualcosa che riguarda la vita e il benessere di ognuno di noi e soprattutto quello delle giovani generazioni".

(Ministro G. Quagliariello)

Al di là di queste due teorie e relative definizioni, in linea con le concezioni del giurista **Stefano Rodotà**, credo che si possa parlare, con una descrizione più aderente alla realtà, di un inizio di **“democrazia continua”**, una sorta di loro reciproca integrazione ed interazione.

Infatti, come si può quotidianamente rilevare, in ambito politico si sta assistendo al mutamento dell’idea stessa di politica, all’abbattimento dei confini spaziali e temporali. Cosa, questa, che **permette al cittadino di diventare parte attiva del processo comunicativo**.

Tanto, perchè **la Rete** (Internet, social network) è per definizione **uno strumento di delocalizzazione**, in cui cadono i limiti di spazio e di tempo e dove tutti i cittadini possono riunirsi, discutere e forse deliberare, grazie alla **disponibilità e rapidità dell’intermittenza nello scambio** di idee, informazioni e comunicazioni in ambiente pubblico.

In altre parole, va generandosi la speranza della costruzione di una **“sfera pubblica” che veda coinvolti tutti i cittadini di un paese**. Sfera pubblica intesa come contesto sociale dove i cittadini, comunicando pubblicamente l’uno con l’altro, possono convincere o essere convinti o maturare insieme nuove opinioni.

La Rete diventa una nuova metafora di democrazia. Però, se **da un lato allarga le possibilità di instaurare una democrazia più capillare** offrendo l’opportunità di realizzare procedure di decisione popolare, **dall’altro presenta una serie concreta di fenomeni di populismo** (che non rientrano nello spirito di questa conversazione), **di rischi e limiti**.

Nel caso della nostra “consultazione sulle riforme costituzionali” **rischi e limiti** si incentrano principalmente sulla **modesta preparazione di base di buona parte di cittadini nel campo informatico-telematico ed in quello istituzionale**, nonché nell’**incompatibilità generazionale verso lo strumento informatico** di una larga fascia di anziani.

A causa di queste limitazioni, **una considerevole fetta di popolazione viene inevitabilmente esclusa in partenza dalla consultazione**.

Inoltre, dalla quantità di popolazione rimanente **va sottratta ancora quella relativa agli astensionisti** (si faccia riferimento alle percentuali di non votanti nei referendum). Rimane così una quantità di cittadini potenzialmente consultabili molto bassa rispetto a quella del totale degli italiani.

Il campione dei partecipanti alla consultazione risulterebbe, quindi, **inadeguato in rapporto all’importanza del fine da perseguire**: sentire il parere di tutti per la ristrutturazione della casa comune, le istituzioni italiane.

Inoltre, va anche detto che la competizione tra forze

politiche o idee avverse, potrebbero indurre i propri **so-stenitori attivisti** ad esprimersi nella consultazione tutti in blocco ed in maniera organizzata e uniforme, generando **un confronto di idee che non tiene conto della reale eterogeneità** culturale, sociale e politica dei cittadini nel loro intero complesso, ma solo di quella degli attivisti.

Queste mie osservazioni critiche non sono alimentate da spirito disfattistico dell’iniziativa governativa, ma **tendono ad invogliare il lettore a partecipare, ad acculturarsi ed impraticarsi maggiormente sugli argomenti citati** (internet e materie istituzionali), **al fine di poter contribuire consapevolmente in questa o in altre future analoghe iniziative pubbliche**.

In conclusione, **l’attuale consultazione non misura le preferenze dell’intera popolazione italiana** e non ha valenza statistica. **Può fornire, però, un importante contributo** nel processo di identificazione delle necessità percepite e dell’impatto delle azioni politiche.

Siamo, comunque, come avanti accennato, **ai primi passi** (forse embrionali) **verso un sistema di “democrazia continua”**, in cui i cittadini sono protagonisti diretti del gioco politico. I governanti vogliono sapere in anticipo quale potrebbe essere la reazione alle proprie scelte o idee; i governati non sono più tanto passivi e sono in grado di interferire.



I segni della “democrazia continua” sono già attuali, vissuti quotidianamente da noi: possibilità di incontro in rete, frequente accesso alle informazioni, sondaggi per l’ascolto dei cittadini, maggiori occasioni di dialogo tra elettori ed eletti, campagna elettorale permanente.

In linea con la prospettiva di una concreta evoluzione della “democrazia continua”, il Ministro per le riforme costituzionali ha predisposto che lo spazio web

www.partecipa.gov.it

diventi, alla chiusura della consultazione in atto, **una piattaforma permanente per le future iniziative di consultazione e di partecipazione** indette dal Governo e dai Ministri, tutte utili per l’approfondimento e la condivisione di tematiche civiche.

Mostra celebrativa su Amerigo Tot

“quel maledetto magiaro”

di Miriam Martino



Al centro il Presidente Andrea Pisani Massamormile,
a destra il Dir. Gen. Raffaele Avvantaggiato, a sinistra il Dir. Francesco Di Benedetto

Ancora una volta, con questa manifestazione, di cui noi tutti per spirito di appartenenza siamo orgogliosi e fieri, Banca Carime ha aperto la sua storica Agenzia Centrale di Bari alla città ed ai cultori del bello.

Ha confermato così un messaggio molto forte: la cultura e l'arte non possono essere trascurate, anzi, si compongono in modo armonioso con la crescita economica e sociale del nostro Mezzogiorno.

Il Presidente della Banca, Prof. Avv. Andrea Pisani Massamormile ed il Direttore Generale Dott. Raffaele Avvantaggiato, sempre attenti ai valori culturali e vicini al territorio del Sud, aderendo alla proposta di una giovane ricercatrice e storica dell'arte, la Dott.ssa Alessandra Diana Critelli, hanno voluto ripercorrere alcune tappe dell'artista Amerigo Tot attraverso una prestigiosa rassegna di alcune sue opere provenienti da collezioni private, testimonianze

del suo passaggio artistico in Italia ed in Puglia.

Amerigo Tot, grande artista ungherese, nel 1933, a seguito dell'avvento del nazismo, lasciò la sua terra per trasferirsi a Roma (ultima tappa, ma la più importante del suo avventuroso percorso di vita), dove ebbe l'impatto con la classicità e con l'arte del Rinascimento. La sua formazione artistica, conseguita a Budapest, Parigi e Germania, si rinnovò, così, influenzata ed arricchita dai modelli degli Etruschi e delle popolazioni del Mediterraneo.

Nel suo stile e nelle sue espressioni artistiche si rispecchiano tutte le sue caratteristiche di scultore e di uomo dal carattere forte e allo stesso modo inquieto, generoso, umile, semplice e d'animo libero: *“un maledetto magiaro”*, così come lo chiamava affettuosamente il suo maestro Zanelli.

La mostra delle pregevoli opere scultoree di A. Tot si è tenuta, non a caso, presso la prestigiosa



Agenzia Centrale di Bari, se si considera che, proprio in questa storica Sede, si conservano un pregevole bassorilievo in cotto (foto 2) ed un portale in bronzo, intitolato “Il Tavoliere” (foto 3), costituito da dieci grandi formelle, opere fra le più conosciute del famoso scultore ungherese. Infatti, chiamato a completare, nei primi anni cinquanta, l'intervento architettonico della Sede di Bari, con il suo apporto artistico l'ha resa singolare ed ammirabile.

Tali opere, sono state restaurate nel 2010, in occasione del 60° anniversario di attività dell'Agenzia Centrale ed anche in quella occasione Banca Carime festeggiò l'evento ripercorrendo la storia della filiale risalendo all'epoca della Cassa di Risparmio di Puglia, divenuta poi Caripuglia (nel 1991) e successivamente UBI-Banca Carime Spa.

La mostra, aperta negli orari di normale operatività dell'Agenzia, ha accolto clienti, privati, artisti, studiosi di Belle Arti, colleghi, dipendenti in quiescenza, rappresentanti dell'Associazione Bancari C.R.P-UBI Banca Carime, professori di arte storica e moderna dell'Università degli Studi di Bari con gruppi di loro studenti.

Ci sono stati anche visitatori già alunni del Maestro Amerigo Tot.

Tutti, clienti e non, sono rimasti affascinati ed hanno apprezzato molto la capacità di Banca Carime per aver saputo, ancora una volta, attraverso questo evento, coniugare l'arte e la cultura con la sfera economica e finanziaria propria del settore bancario.

Nel corso della mostra, all'interno dell'Agenzia, sono stati tenuti concerti di musica classica, eseguiti dall'Orchestra Giovanile - Bottega dell'Armonia, che hanno reso la manifestazione più suggestiva e straordinaria. Si sono incontrate arte e musica, destando l'ammirazione dei presenti.

A questo singolare scenario culturale va aggiunta l'opportunità di aver stabilito scambi culturali e relazionali con il paese d'origine dell'artista. Infatti, è stata emozionante la partecipazione, all'inaugurazione della mostra, dell'ungherese Daniel Koster, direttore della Galleria Koller di Budapest, luogo dove nel 2010, grazie alla partecipazione degli eredi dell'artista Amerigo Tot, è stata creata una stanza commemorativa che accoglie parte delle sue opere e materiale fotografico d'eccezione relativo a momenti casuali della vita dell'artista.

Per la realizzazione alquanto originale di un evento in cui si sono incontrati, in ambiente singolare, quale quello bancario, arte - musica e scambio culturale fra popoli, va un immenso ringraziamento, da parte del Responsabile dell'Agenzia Centrale e della sua squadra, a Banca Carime ed al suo Top Management per aver creduto, con passione ed ammirazione, nell'opera e nel lavoro di Amerigo Tot e per aver consentito di apprezzare sempre di più il testamento artistico ed irremovibile che l'artista ha lasciato alla Banca nell'interno della sua Agenzia Centrale di Bari.





Cittadella Mediterranea della Scienza

a cura della redazione, da una intervista alla
Prof.ssa Ida Maria Catalano, Presidente della "Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari"

Si è a lungo parlato, quest'anno, della Città della Scienza di Napoli distrutta da un terribile incendio doloso ed abbiamo visto quanto si sia mantenuta a lungo alta l'attenzione su questa perdita per la nostra cultura e quanta partecipazione ci sia stata da parte di privati ed istituzioni (nazionali ed internazionali) nella prospettiva di una sua concreta rinascita.

Musei e Centri della Scienza costituiscono non solo un patrimonio da tutelare, ma soprattutto uno strumento prezioso per la diffusione della cultura scientifica e per il progresso di una Nazione.

In una realtà come l'attuale, in cui la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche avanzano sempre più rapidamente, sono proprio le professionalità a spiccato carattere scientifico che vengono richieste oggi dal mondo del lavoro. Pertanto, promuovere nei giovani un maggiore interesse al mondo scientifico ed alla relativa formazione diventa importantissimo.

Da ricerche statistiche sulle iscrizioni alle facoltà scientifiche nell'ultimo decennio, è emersa una scarsa affluenza ai corsi di Fisica, Chimica e Matematica, una situazione preoccupante che si osserva un po' in tutti

i Paesi ricchi, con la sola eccezione del Giappone.

Viene da chiedersi, quindi, quanto tale **disaffezione dei giovani verso la Scienza** sia dovuta ad investimenti insufficienti nel settore e **quanto sia legata all'immagine che gli adolescenti si formano della Scienza e della Ricerca.**

Va fatta una riflessione anche su quanto i programmi di studio precedenti l'università influiscano sulla scelta di altre facoltà e su quanto quelle scientifiche ven-

gano considerate impegnative, ostiche e noiose.

Realizzazioni come la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari rispondono proprio a questo bisogno di far avvertire ai giovani il fascino della Scienza e della Ricerca, nella speranza che poi intraprendano percorsi universitari di carattere scientifico.

Ed è in questa direzione che si muove l'impegno del **Presidente, Prof.ssa Ida Maria Catalano** (Docente del Dipartimento Interuniversitario di Fisica, presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università



Anche Bari è dotata di un "science centre", la "CITTADELLA MEDITERRANEA DELLA SCIENZA", inaugurata nell'ottobre 2006, ideata e promossa dall'Università degli Studi di Bari, cofinanziata dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), dalla Regione Puglia, dal Comune di Bari, dall'I.N.F.M. (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia), dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, dalla C.U.M (Comunità delle Università del Mediterraneo) e dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Bari.

Oggi, Ente autonomo (Società Consortile srl tra l'Università degli Studi di Bari e la Comunità delle Università del Mediterraneo) ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

degli Studi di Bari), che dedica il suo impegno e le proprie competenze a promuovere ed organizzare, con i suoi collaboratori, **le iniziative della Cittadella volte a:**

◆ **favorire ed incrementare la diffusione della cultura tecnico-scientifica**, intesa sia come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, sia come cultura delle tecnologie derivate, nel territorio pugliese e nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

◆ **contribuire alla tutela e alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico**, conservato in vari siti dell'Università di Bari e della Puglia, per permetterne una efficace fruizione, in particolare da parte delle fasce giovanili della popolazione;

◆ **promuovere e accrescere**, attraverso la Comunità delle Università Mediterranee, **la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo**, contribuendo in questo modo la loro crescita socio-economica.

La struttura che ospita le attività della Cittadella si presenta come una vasta area (1500 m² + altri 1500 m² in via di allestimento) suddivisa in "isole" tematiche e laboratori tra i quali i visitatori possono seguire percorsi ludico - scientifici, guidati da esperti animatori.

L'obiettivo di questa istituzione è quello di **avvicinare alla Scienza il mondo giovane e non, attraverso un approccio divertente che susciti la curiosità dei visitatori**, proponendo fenomeni che appartengono all'esperienza quotidiana e facendo sperimentare in maniera semplice le proprietà dei materiali ed i principi di funzionamento di alcuni oggetti e strumenti.

Si tratta di materiali ed oggetti ormai di uso comune, ma sono presenti anche applicazioni d'avanguardia, realizzate solo di recente o ancora in fase di ricerca.

Solo con tale modalità di approccio si può far comprendere che il mondo della scienza può essere interessante, stimolante, piacevole e persino divertente.

Apparenza e realtà

Area in cui, attraverso presentazioni interattive, il visitatore è indotto a riflettere sull'importanza di distinguere realtà e apparenza.

Acqua

In questa sezione vengono presentati, in modo operativo, i diversi aspetti fisici di un bene tanto prezioso. La dinamica dei fluidi, l'interazione con altri elementi naturali e la teoria del caos sono illustrati in un percorso tra globi colorati, fontane ed uno spettacolare vortice.

Dal mare al sale

E' un'area dedicata al processo di produzione del sale nella salina di Margherita di Savoia.

Immagini, luci e colori

Comparto in cui si viene guidati alla scoperta delle proprietà della luce e del colore, in un percorso fatto di immagini riflesse da grandi specchi, arcobaleni colorati e luci che si sovrappongono.

Laboratorio di ottica

Spazio dove i visitatori sono coinvolti in un insieme di esperimenti specifici dedicati al tema della luce e dell'ottica, sia sotto l'aspetto fisico che geometrico.

Laboratorio interattivo

Sezione in cui vengono affrontate, con semplici esperimenti e divertenti animazioni, discipline quali la chimica, la biologia, la fisica e la matematica.

Telecomunicazioni e Radioastronomia

Area nella quale è possibile ripercorrere l'evoluzione nel campo delle onde elettromagnetiche a partire dalle invenzioni di Guglielmo Marconi.

Materiali del futuro

Laboratorio interattivo dove i visitatori possono osservare e realizzare alcuni materiali innovativi e conoscerne le futuribili proprietà e applicazioni.

Mini Darwin

Ambiente dedicato allo studio delle biodiversità e della teoria dell'evoluzione, secondo i principi scientifici analizzati e intuiti da Charles Darwin.



La Cittadella Mediterranea della Scienza si presenta, quindi, come **luogo di apprendimento** attraverso l'esplorazione, il gioco e lo studio, ma è anche:

- **centro di formazione ed aggiornamento** a più livelli per personale docente;
- **punto di incontro e di dibattito** su temi di attualità scientifica o culturale per insegnanti di scuole di ogni ordine e grado nonché per esperti provenienti dal mondo della ricerca e del lavoro;
- **ente promotore di spettacoli ed eventi** temporanei dedicati a differenti argomenti tecnico-scientifici, sia a carattere storico sia di attualità finalizzati, questi ultimi, a favorire la comunicazione con il mondo della ricerca e della produzione;
- **partner di altre istituzioni pubbliche** impegnate nella divulgazione della cultura scientifica e tecnologica in Puglia e nell'area del Mediterraneo.



In linea con la sua mission istituzionale la Cittadella, quest'anno, ha ospitato la II^a edizione di "Klimahouse Puglia", Mostra-Convegno sull'efficienza energetica e sostenibilità in edilizia, che ha visto la partecipazione di 3.300 operatori del settore (tecnici, geometri, ingegneri, architetti, progettisti, costruttori ed installatori) operanti in Puglia e nelle altre regioni meridionali.

Sul territorio pugliese, la Cittadella ha collaborato con il **Laboratorio LIACE** (Laser Innovation in Artwork Conservation and Education - altamente specializzato nell'utilizzo di tecnologie laser avanzate nel restauro di opere d'arte) per l'attivazione, presso il Museo Diocesano dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth (nella sede di Bisceglie), di una nuova sezione denominata " **I COLORI NELL'ARTE: DALLA PITTURA ALLA TINTURA**".

Questo laboratorio è permanente e si articola in due percorsi interattivi:

"Coloranti nell'arte tintoria", alla scoperta dei coloranti naturali, minerali o vegetali, che fin dall'antichità rientravano, come elementi pregiati, nell'arte e nell'artigianato.

In una mini-tintoria, è possibile sperimentare i metodi utilizzati dagli antichi maestri tintori.



"I pigmenti nell'arte pittorica, dalla preistoria alla rivoluzione industriale", dove, seguendo i ricettari ed i metodi tramandati, si ha la possibilità di sperimentare le modalità di preparazione dei colori seguite dagli antichi maestri, così come quelle degli artisti contemporanei che usano moderni pigmenti di sintesi più puri, permanenti e meno tossici.

Le occasioni di vivere esperienze così qualificate ed interessanti non vanno mai sottovalutate, non solo per **non perdere il nostro patrimonio culturale**, ma soprattutto per far crescere una **più diffusa consapevolezza dell'importanza della scienza e della tecnologia**, affinché i **giovani si orientino con entusiasmo verso facoltà che possano offrire loro maggiori possibilità di lavoro**, a tutto vantaggio della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile della società.



Per informazioni e prenotazioni

Cittadella Mediterranea della Scienza - Viale Biagio Accolti Gil, 2 - 70132 Bari (Z.I.)
Tel/Fax 080.5348482 - info@cittadellamediterraneascienza.it - www.cittadellamediterraneascienza.it



La violenza sulle donne: un dramma del nostro tempo

di Gennaro Angelini

Può sembrare anacronistico parlare nel 2013 di violenze sulle donne. Ma se le notizie che appaiono sulle prime pagine dei giornali riportano di quotidiane sopraffazioni da parte di uomini di ogni genere su compagne occasionali o di una vita, vuol dire che non solo è opportuno farlo: è necessario.

E' necessario perché per troppo tempo abbiamo rimosso la questione pensando che appartenesse a un'altra epoca. Non ci siamo accorti che il problema persisteva. O meglio non ce ne siamo voluti accorgere. E rimuovendolo dal nostro orizzonte etico abbiamo fatto sì che l'ipocrisia avesse il sopravvento sulla consapevolezza, in un moto tanto umano quanto disperato di autoassoluzione.

Il risultato è stata la recrudescenza dei delitti verso l'altro sesso. Gran parte dei quali avviene in famiglia. Secondo il rapporto Eures Ansa sono state 81 le donne uccise nei primi sei mesi del 2013 di cui il 75% nel contesto familiare. Tra il 2000 ed il 2012 si contano complessivamente in Italia 2.200 donne vittime di omicidio, pari ad una media di 171 all'anno. Cifre impressionanti.

Eppure grandi passi avanti erano stati fatti negli anni 60 e 70. Abbiamo però dimenticato chi siamo e da dove veniamo.

Veniamo da generazioni che per secoli hanno tollerato la violenza fisica e la sopraffazione psicologica del maschio sulla femmina. Ataviche convinzioni di superiorità basate sul concetto di forza fisica che nel tempo sono state accresciute e sfruttate dai potentati di turno per garantirsi una facile gestione del potere. Concetti alimentati anche da guerre di religione che, prima per motivi di predominanza sui culti concorrenti e poi per esigenze di mantenimento dell'ordine costituito, hanno sfruttato per secoli l'ignoranza diffusa per imporre

modelli sociali orientati alla rispettosa osservanza delle regole.

L'oscurantismo storico che dalla notte dei tempi ha inquadrato le donne come vittime designate, ha portato le più ribelli ed irriverenti di esse ad essere accusate di stregoneria e arse vive, le più carine ad essere offerte al sovrano come gustosa primizia, le più tenaci a diventare martiri.

Ma non possiamo neanche dimenticare che la nostra nazione ha concesso solo nel 1945 il diritto di voto alle donne (evidentemente incapaci fino ad allora di esprimere giudizi politici) e solo nel 1968 ha cancellato dal codice il reato di adulterio (ideato principalmente per colpire il tradimento femminile).

Il tutto in un contesto in cui fino alla fine del secolo scorso la violenza sulle donne, anche quella più efferata come lo stupro, era considerato un reato contro la morale e non contro la persona. Come se la donna in quanto tale non fosse neanche degna di essere offesa. Semplicemente non esisteva.

Certo ci sono anche stati rigurgiti di orgoglio democratico negli anni 70, quando leggi come quelle sul divorzio, laddove l'elemento dirimente era il riconoscimento dei diritti dei più deboli, e sull'aborto, primo vero riconoscimento del diritto delle donne di scegliere e decidere il proprio destino, hanno squarciato l'orizzonte liberando le nuove generazioni da secoli di ipocrisia imperante.

Quella stessa ipocrisia che però è oggi tornata prepotentemente in auge. Sotto altre forme. In altri modi.

In epoca di "politically correct" difficilmente troverete qualcuno disponibile a microfoni aperti a mettere in discussione quelle scelte, soprattutto tra i politici. Al massimo i più incauti proveranno a farfugliare qualche obiezione richiamando principi morali di dubbia osservanza.

Eh già! Perché il moderno ipocrita, soprattutto se di rango (eufemismo per dire benestante), non ha neanche il coraggio di difendersi ammettendo la sua condizione predominante.

Nega. Si richiama a distorti valori di libertà laddove la parola libertà è usata come sinonimo di impunità.

In realtà abbiamo fatto un passo indietro di 40 anni. E' bastato allentare la guardia, far crescere una nuova generazione alimentata da televisioni commerciali prive di contenuto ma dense di abbaglianti iconografie volte a raffigurare la donna per quello che rappresenta e non per quello che è, per dare nuovo impulso alle battaglie retrograde di chi ha sempre combattuto la parità dei sessi.

E' stato ricostruito, forse anche al di là della effettiva consapevolezza di chi questa battaglia l'ha portata avanti, un alibi collettivo che giustifica comportamenti abietti che in una società appena evoluta sarebbero definiti vacui e ripugnanti.

Occorre quindi allertare da subito le nuove generazioni sui rischi del pensiero dominante, metterle in guardia dalle sirene del carrierismo d'assalto dove tutto è lecito ma non per tutti.

Senza dimenticare le nostre colpe, dobbiamo avere il coraggio di comunicare loro che le scorciatoie rappresentano la sconfitta del merito e che l'estetica non è un valore in quanto tale ma lo è se associato al talento e ad uno spirito critico che consenta di fare le scelte volute e non imposte.

E se le donne ritornano ad essere consapevoli del proprio ruolo nella società per affermare una volta di più il diritto alla pari dignità e alle pari opportunità, certamente le più esposte di loro avranno una chance in più per difendersi e combattere le aggressioni. E i rigurgiti di orgoglio maschilista potrebbero finalmente essere rimessi in quell'angolo dove è giusto che siano definitivamente collocate tutte le intemperanze figlie di un malinteso senso della storia.

Un sguardo sul fenomeno

Nel 14% dei casi di abusi fisici e sessuali, **subiti da donne italiane** tra i 16 e i 70 anni, **il responsabile è il partner.**

Solo il 7% sporge denuncia, lasciando nell'ombra il 93% degli abusi. (Organizzazione mondiale della Sanità)

I numeri rivelano che **la violenza domestica è la seconda causa di morte per le donne in gravidanza.**

Infatti, il 30% dei maltrattamenti che le donne subiscono ha inizio proprio durante il periodo di gestazione. (Società Italiana di Psichiatria)

I costi relativi alla violenza sulle donne sono enormi: in Italia, **si aggirano intorno ai 2,4 miliardi** di euro.

Le più comuni conseguenze delle violenze sono:

disturbi alimentari, infezioni, problemi psichici, disturbi d'ansia e del sonno, abuso di alcol e farmaci, tentati omicidi, ecc. (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna)

Ricerche compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che **la violenza contro le donne è endemica, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo.**

Le vittime e i loro aggressori appartengono a **tutte le classi sociali, culturali e a tutti i ceti economici.** (Organizzazione mondiale della Sanità)

Nel mondo il 38,6% dei femminicidi sono imputabili ai partner, mentre degli omicidi maschili solo il **6,3%** avviene **per mano della compagna.**

Il Paese in cui le donne sono più a rischio è il Sud-est asiatico, dove più della metà (58,8%) degli omicidi avviene per mano del partner.

(Organizzazione mondiale della Sanità)

Altre forme di femminicidio, come in India e in Cina, si concretizzano nell'aborto selettivo (le donne vengono indotte a partorire solo figli maschi, perché più accettati socialmente).

Esistono infine violenze relative alla riproduzione: aborto forzato, sterilizzazione forzata, contraccezione negata. (Organizzazione mondiale della Sanità)

L'attuale governo Letta ha approvato un **Decreto Legge contro il femminicidio**, a tutela delle donne e dei loro figli. Tra le misure approvate c'è l'aumento di un terzo della pena se alla violenza assiste un minore (violenza assistita), l'arresto obbligatorio in flagranza per delitti di maltrattamento familiare e stalking e provvedimenti speciali contro il cyber bullismo. Ogni denuncia presentata diventa irrevocabile.



MEMORIAL MICHELE LORUSSO

di Carlo Lorusso

Per il sesto anno consecutivo, il 25 e 26 maggio scorso, si è svolto, presso il Centro Universitario Sportivo di Bari, un meeting di nuoto, inserito nel calendario nazionale, al quale hanno partecipato oltre seicento atleti provenienti non solo dalla Puglia e appartenenti ad oltre 20 società sportive.

In palio le qualifiche ai campionati regionali e italiani.



Detta manifestazione è nata per ricordare mio figlio, Michele, scomparso nel 2007 in un incidente stradale; un tragico episodio al quale la mia famiglia sta reagendo in chiave educativa per il mondo giovanile.

Oltre a UBI - Banca Carime ed al Politecnico di Bari (Michele era laureato in Ingegneria Gestionale), sono stati numerosi gli sponsor che hanno sostenuto la manifestazione.

Tutti gli atleti si sono sfidati, nelle varie categorie e stili, nei due giorni di intenso nuoto pubblicizzato nei quotidiani e nelle televisioni locali. Premiati tutti i primi tre atleti per stile e categoria; premi anche alle migliori prestazioni maschili e femminili e alle prime sei società classificate.



In prima fila, secondo e quarta da sinistra, il collega Carlo Lorusso e la moglie Brigida; al centro, il Presidente del CUS - Bari Prof. Laforgia con un gruppo di giovani partecipanti alle gare.



EPIDEMIA ALZHEIMER istruzioni per l'uso

Dott. Piero Schino

*Specialista in Malattie dell'Apparato Respiratorio, fibrobroncoscopia e pleuroscopia.
Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa di Fisiopatologia Respiratoria
dell'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti.
Presidente dell'Associazione Alzheimer Bari.*

Una delle grandi vittorie dell'uomo è quella di aver allungato di tanto la durata della vita, al punto che a tutt'oggi un uomo vive mediamente 82 anni ed una donna addirittura 84-85.

La terza età, comunque, non potendo dissociarsi dal fisiologico invecchiamento, porta all'aumentare delle patologie croniche proprie del soggetto anziano: ipertensione, malattie respiratorie, diabete e, non ultimo, il decadimento cognitivo e le demenze vere e proprie, quale la malattia di Alzheimer.

Diversi sono gli istituti di ricerca, nazionali ed internazionali, impegnati nello studio di tale patologia.

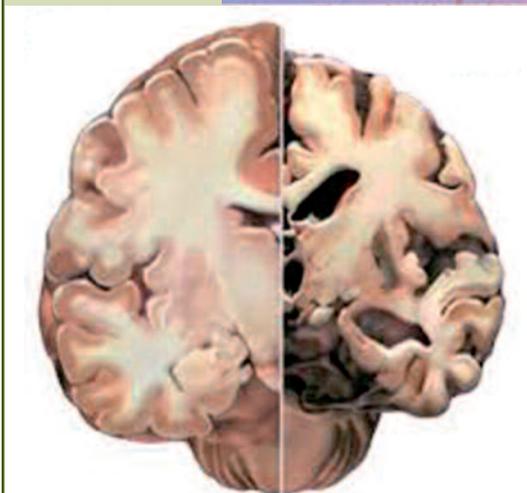
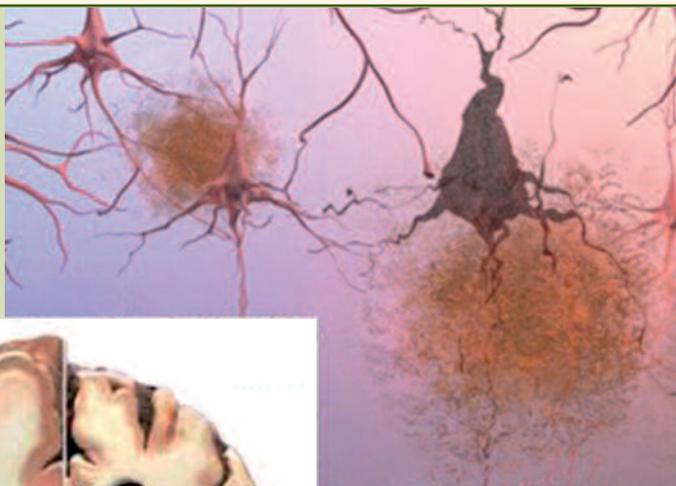
La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel suo Piano Globale di Azione per la Salute Mentale, ha dichiarato **la demenza uno dei 7 disturbi neuropsichiatrici prioritari**.

Nel Rapporto 2011, l'ADI (Alzheimer Disease International) ha stimato che **attualmente le persone affette da demenza siano 35,6 milioni in tutto il mondo** e questo numero è destinato a raddoppiare nei prossimi 20 anni: si prevedono 65,7 milioni di malati nel 2030 e 115,4 milioni nel 2050.

Pertanto, la malattia di Alzheimer sta acquisendo i connotati di una vera e propria epidemia; **in Italia si stimano da 700 ad 800 mila pazienti; nella nostra Puglia, a tutto il 2012, circa 60.000 casi; a Bari 6.700.**

Sono numeri impressionanti che possono mettere in difficoltà l'assetto socio-sanitario di qualsiasi paese, specie di quelli che, purtroppo come l'Italia, non hanno pensato a mettere a punto un piano per contenere gli effetti di una tale patologia, che **potrebbe essere controllata attraverso la messa in atto di strategie di diagnosi precoce e di intervento a cura dei servizi socio-assistenziali sin dalle prime fasi della malattia.**

Alterazioni cerebrali in paziente affetto da Alzheimer



A sinistra: evidente riduzione e degenerazione della massa cerebrale.

In alto: alterazione dei neuroni e presenza di accumuli proteici (placche amiloidi) che ne ostacolano l'attività.

Questa patologia fu scoperta oltre 100 anni fa da Alois Alzheimer, professore di Neurologia della Università di Tubingen in Germania, che descrisse nel 1907 il caso di una signora di 57 anni, Augustine, la quale aveva mostrato strani segni di decadimento mentale con deliri di gelosia, perdita di memoria per fatti recenti, difficoltà a riconoscere le persone abituali, l'impossibilità a svolgere le normali attività compiute sino a poco tempo prima, ecc.

Lo aiutava attivamente, nella ricerca sulla malattia, **un medico italiano, Gaetano Perusini**, suo assistente.

Alla morte della paziente, il prof. Alzheimer praticò l'autopsia per vedere se al quadro clinico corrispondessero alterazioni patologiche ad

organi e tessuti (non esistevano al tempo tutte le risorse diagnostiche attuali, vedi Tac, Risonanza, Ecografie, Pet, ecc.).

Nel cervello di Augustine riscontrò **un'evidente atrofia dello stesso e, nei neuroni** (le cellule cerebrali), **ammassi di una sostanza** (chiamata poi Beta-amiloide) **che impedivano il loro normale funzionamento**, con una degenerazione che portava, infine, alla morte delle cellule stesse.

Questo quadro patologico venne quindi chiamato Malattia di Alzheimer - Perusini. Il nome di quest'ultimo, dopo la sua precoce morte in guerra, si sbiadì e scomparve nel tempo.

Nella complessa macchina che è il nostro organismo, alcune cellule (della cute, del fegato, ecc.) hanno la possibilità di essere rimpiazzate da nuove; non è così, purtroppo, per **le cellule del cervello** che, **da un numero di circa 300 mln all'inizio della nostra vita, progressivamente si riducono con l'aumentare dell'età** (ecco perché invecchiando non si possono avere le stesse performance cerebrali di quando si è giovani).

Se interviene una malattia come **l'Alzheimer**, che **riduce la quantità delle cellule cerebrali in maniera estremamente più veloce**, ecco comparire i segni del deficit di memoria, di linguaggio, di riconoscimento di cose e persone note, di abilità a fare quello che prima riusciva normalmente, ecc.

Il momento della diagnosi

La malattia ha quasi sempre un inizio subdolo, a volte scambiato con semplici dimenticanze, magari di persone distratte, ma quando compaiono episodi più particolari (ad esempio mettere il ferro da stiro nel freezer, i libri nel forno, avere difficoltà a rientrare a casa, dimenticare frequentemente il nome delle cose di uso comune o dei familiari, avere difficoltà a fare calcoli anche elementari) si deve pensare di essere di fronte ad una persona con un deficit cognitivo.

Diventa pertanto necessario affrontare un percorso diagnostico per inquadrare un'eventuale demenza (nel gruppo delle demenze, l'Alzheimer rappresenta l'80%).

Al paziente di cui si sospetta la malattia possono essere somministrati, con discreta semplicità, diversi test neuropsicologici, quali il MMSE (Mini Mental State Examination), il MOCA (Montreal Cognitive Assessment), il MODA (Milan Overall Dementia Assessment), l'ADL (Activities of Daily Living) lo IADL (Instrumental Activities of Daily Living), ed il recente TyM-I (Test your Memory-versione Italiana).

L'eventuale diagnosi di demenza deve essere confermata, in seguito, da indagini diagnostiche, quali TAC cranio, RM encefalo, PET, SPECT (non

reperibili dovunque), come pure esami ematochimici che confermino o escludano altre ipotesi diagnostiche (una patologia della tiroide o la omocisteina che risulta spesso aumentata nei pazienti con Alzheimer).

Ultimamente la ricerca scientifica va verso **l'individuazione di marcatori precoci della malattia**, perché la diagnosi, se precoce, potrebbe dare ai pazienti prospettive terapeutiche e gestionali migliori.

Questo è proprio quello di cui si sta occupando **la facoltà di Farmacia di Bari, con l'equipe diretta dal Prof. Nicola Colabufo, che ha già messo a punto un tracciante per individuare, in assenza di sintomi, il paziente con verosimile demenza di Alzheimer.**

Il percorso della malattia

Fatta la triste diagnosi, comincia il doloroso e lungo percorso della malattia, che dura all'incirca dagli 8 ai 12 anni. La vita del malato e di chi gli presta assistenza (il cosiddetto CARE GIVER) viene completamente rivoluzionata da un uragano, da uno tsunami che travolge tutto e tutti.

Il malato perde, giorno dopo giorno, tutte le sue capacità e se ne accorge, eccome. All'inizio spesso **cerca di mascherare le proprie difficoltà, poi si ritira in se stesso** per la paura di sbagliare, di non saper e di non riuscire a fare, cadendo molte volte in depressione peggiorando il quadro mentale già alterato.



Il familiare, d'altro canto, passa attraverso diversi stadi: dalla iniziale non accettazione della malattia al rifiuto della stessa, fino ad una cupa rassegnazione.

Tutti quelli che erano i punti fermi della vita vengono persi, si hanno nuove necessità giornaliere delle più disparate, si è sempre nel dubbio che quello che si sta facendo per il proprio familiare ammalato possa essere sbagliato.

(continua) →

Così, da avere una sola persona ammalata se ne hanno almeno 2-3 (il coniuge ed i figli), perché il peso dell'assistenza porta ad un vissuto di rinunce, di stress continuo che fa del familiare care-giver un paziente con pochissimo tempo a disposizione per se stesso, che necessita di psicofarmaci per il suo stato di ansia o perché non dorme a sufficienza per "ricaricare le pile".

Il malato, purtroppo, finisce per essere spettatore, per fortuna sempre meno cosciente, del proprio deterioramento mentale e della conseguente regressione, che si sviluppa alternando periodi di maggiore e minore gravità, necessitando comunque di assistenza continua e specializzata.

Dove curare il malato

Diversi studi hanno evidenziato che **il migliore luogo deputato per la cura del malato di Alzheimer**, a detta dei familiari intervistati, **è la propria casa**, perché non vengono persi i pochi punti di riferimento conservati dal paziente.

Pertanto, sarebbe **auspicabile un buon servizio di Assistenza Domiciliare** da parte dei Comuni, che, aiutando i familiari, permetterebbe la continuità dell'assistenza del malato nella propria abitazione.

Altra possibilità, utile al paziente come pure al familiare, è quella offerta dai **Café Alzheimer e dai Centri Diurni dedicati**. In questi ultimi un ammalato di livello lieve-moderato può fare esercizi di riabilitazione cognitiva per mantenere le residue capacità e rallentarne la perdita, mentre, nei Café Alzheimer, i familiari possono scambiare esperienze con altri care-givers, chiedere e dare consigli utili per la gestione quotidiana dei problemi legati alla malattia, con la presenza di psicologi ed educatori.

Nel lungo percorso della malattia, molte volte il paziente incorre in periodi in cui è preda di **disturbi comportamentali con aggressività, alterazioni del rapporto sonno/veglia** (dormono di giorno e sono svegli durante la notte), **affaccendamento continuo con girovagare senza meta**, a volte anche **deliri e allucinazioni** che hanno chiaramente un impatto devastante su chi lo assiste.

Spesso per tali problematiche (che solitamente compaiono nell'ultimo stadio della malattia) **si rende dolorosamente necessaria l'istituzionalizzazione presso strutture residenziali** (RSA: Residenze Sanitarie Assistenziali ed RSSA: Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali), possibilmente munite del cosiddetto Nucleo Alzheimer, per assicurare adeguata e specialistica professionalità. È il momento della resa da parte dei familiari, che non riescono più a sopportare il peso dell'assistenza senza rimetterci in salute.

Terapia farmacologica

Allo stato attuale non sembra che i farmaci a disposizione riescano a modificare la storia della malattia; sono in commercio diversi farmaci che verosimilmente possono parzialmente rallentare il decorso, ma non di più.

Come pure hanno parziale importanza anche le terapie sintomatiche (ansiolitici, ipnoinduttori, tranquillanti) che possono comunque ridurre le alterazioni comportamentali e devono sempre essere utilizzate con esperienza e coscienza, tenendo conto dello stato di deterioramento cognitivo e che un loro esagerato utilizzo peggiorerebbe ulteriormente la demenza.

Sono allo studio un vaccino specifico, l'utilizzo di cellule staminali, l'ingegneria genetica e l'utilizzo di nano-particelle.

Terapia non farmacologica

La terapia non farmacologica, che sicuramente ha notevole utilità nel trattamento del paziente con Alzheimer, è **finalizzata a conservare il più elevato livello di autonomia mediante tecniche**, diverse a secondo lo stadio della malattia, **che hanno lo scopo di:**

1. controllare i disturbi del comportamento;
2. rallentare il declino cognitivo e funzionale;
3. compensare le disabilità.

Nonostante tutti gli sforzi però, allo stato attuale, non c'è alcun modo, immaginando il nostro cervello come una casa con tutte le finestre illuminate che la malattia di Alzheimer spegne una dopo l'altra, di riaccenderle o di evitare che si spengano (come ha detto Madeleine Nash, giornalista del New York Times).

Tanti sono gli "illustri" ammalati di Alzheimer.

Per citarne solo alcuni: attori come Charlton Heston, Charles Bronson, Annie Girardot, Monica Vitti, Lauretta Masiero, Rita Hayworth; il regista Otto Preminger; i cantanti Jimmy Ellis, Perry Como, Frank Sinatra; sportivi del calibro di Puskas, Silvio Piola, Duilio Loi, scrittori come Gabriel Garcia Marquez e Agatha Christie, giornalisti nostrani quali Oronzo Valentini, Mario Gismondi ed Ignazio Schino (papà di chi scrive questo articolo).

Tutte queste persone però, essendo conosciute ed economicamente agiate, pur nella sfortuna, hanno potuto far fronte ai mille problemi quotidiani, ma ci sono migliaia (ed anche più) di ammalati meno fortunati, che inciampano nelle continue e numerosissime difficoltà, che si disperano per gli incessanti pensieri e problemi spesso insormontabili.

RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Per venire in aiuto di tutti e specialmente dei più bisognosi, sorgono le Associazioni che si occupano dell'Alzheimer, visto che a tutt'oggi si sono fatti solo piccoli passi verso la creazione di una rete socio-assistenziale per i malati e le loro famiglie che spesso si ritrovano da sole a dover gestire il carico di un'assistenza sfibrante. I piani socio-sanitari, infatti, non hanno ancora preso atto della necessità di un'inversione di rotta dalla "cure" alla "care" (dal "curare" al "prendersi cura").

L'Associazione Alzheimer Bari, associata alla Federazione Alzheimer Italia e all'Alzheimer Italia di Milano, nasce il 19 febbraio del 2002 per opera di un gruppo di familiari desiderosi di aiutare chi viene a trovarsi in gravi difficoltà socio-sanitarie, perché colpito direttamente e non dalla malattia.

Se ne fa sostenitore **Ignazio Schino**, giornalista e scrittore pugliese, che, colpito egli stesso dall'Alzheimer, ne ha compreso appieno le necessità divulgative per promuovere l'istituzione di una rete di servizi assistenziali.

La famiglia non può essere lasciata sola a gestire i numerosi problemi della vita di ogni giorno e a fronteggiare una malattia che attualmente si può solo trattare, ma non guarire. Un dato scoraggiante è che oggi in Italia otto famiglie su dieci si fanno carico dei costi dell'assistenza al paziente che viene spesso curato a casa, poichè i servizi assistenziali e sanitari per questo tipo di patologie sono molto insufficienti, soprattutto per la fascia di popolazione medio-bassa che non può accedere ai servizi privati.

L'Alzheimer Bari cerca di offrire sostentamento ed aiuto a malati e familiari fornendo:

- ▶ **sostegno psicologico;**
- ▶ **informazione sui servizi esistenti;**
- ▶ **assistenza per le pratiche** di invalidità civile ed altri benefici di legge, quali sgravi fiscali, amministratore di sostegno (vedi pag. 16), ecc;
- ▶ **impegno con le Istituzioni** per la creazione di strutture adeguate, centri di ascolto, centri diurni, assistenza domiciliare integrata, strutture semi-residenziali.

Ai pazienti viene fornita, su richiesta:

- ▶ valutazione neuropsicologica;
- ▶ consulenze specialistiche;
- ▶ assistenza domiciliare;
- ▶ riabilitazione cognitiva;
- ▶ consulenza legale;
- ▶ possibilità di frequentare l'Amaryllis Cafè (Cafè Alzheimer aperto a Bari dal 2012 e frequentato da oltre 40 pazienti e familiari).

Ultimamente, per assicurare questi servizi, l'Alzheimer Bari ha aperto **centri di ascolto anche a Ruvo di Puglia, Canosa, Acquaviva delle Fonti, Molfetta e Monopoli.**

Da fine 2012 si è instaurata una collaborazione con lo Spin Off Biofordrug della Facoltà di Farmacia della Università di Bari, dove il laboratorio diretto dal Prof. Nicola Colabufo ha messo a punto un biomarkers per la diagnosi precoce di questa patologia.

A marzo scorso l'Associazione ha presentato un progetto in collaborazione con il Rotary Club di Bari Ovest per la **realizzazione di un Kit Alzheimer contenente alcuni ausili di ordine pratico per il paziente a domicilio** (quali allarmatori per porte e finestre, manuale pratico della Federazione, geolocalizzatore per il paziente che esce di casa, CD con musiche anni 60-70, copri water colorato, ecc.). I kit sono stati donati a 10 famiglie, durante una manifestazione che ha visto anche un mercatino di oggettistica vintage, una mostra fotografica e l'esibizione di un duo pianistico.

L'Associazione Alzheimer si sta impegnando con l'Amministrazione Comunale di Bari per la **realizzazione di un "sogno": una Casa Alzheimer**, luogo dove il paziente ed i familiari possano sviluppare tutto il percorso di aiuto (Cafè, Centro Diurno e, possibilmente, ricovero di sollievo).

In giugno, in un convegno aperto alla cittadinanza di Mola di Bari, è stato **presentato il libro testimonianza "Una sciarpa di seta bianca"**; in luglio, a Bari, una mostra-percorso è stata dedicata ad una nostra pittrice, recentemente scomparsa, per spiegare quanto la malattia incida negli anni nelle produzioni artistiche di chi soffre di Alzheimer.

Numerose, quindi, le attività di vario tipo che hanno impegnato l'Associazione, tese all'informazione, formazione e divulgazione della conoscenza della malattia, oltre alle attività presso la propria sede e presso il Cafè Amarillis per l'assistenza e la riabilitazione.

L'Associazione e tutti i volontari iscritti hanno nel cuore due verbi:

accompagnare e proteggere

Accompagnare il malato ed il familiare in un percorso che, come si è detto, è tristemente lungo (oltre 10 anni) e **proteggere**, perché questo cammino è pieno di insidie e di momenti di acuta difficoltà, nei quali, a volte, si sono compiuti gesti estremi per liberare e liberarsi dal dramma e dal dolore.

Associazione Alzheimer Bari

Viale Unità d'Italia n.67
 Tel. 080.5563647 Cell.335446939
 www.alzheimerbari.it
 e-mail: alzheimerbari@libero.it

L'Amministratore di Sostegno

Istituto giuridico entrato nell'ordinamento italiano con la legge n. 6 del 9/01/2004, per "tutelare...le persone prive in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire".

da "FONDAMENTALE" rivista dell'AIRC

Una persona anziana e malata, oppure un paziente dalle facoltà mentali parzialmente compromesse per una malattia o per la cura possono aver **bisogno di qualcuno che si sostituisca a loro** (anche in via temporanea) nello svolgimento di pratiche burocratiche, nella gestione del denaro o nel prendere decisioni con i medici.

Si tratta di un'evenienza molto comune alla quale spesso non piace pensare, ma che può lasciare la famiglia e il paziente stesso in situazioni complesse e difficili.

Non una menomazione

Rispetto alla vecchia interdizione, che privava completamente il soggetto dei diritti fondamentali di decidere dei propri beni e della propria persona, l'**Amministrazione di Sostegno (ADS)** è un istituto molto **più flessibile e meno penalizzante**.

Il malato o la persona debole non perde i propri diritti, ma li **delega anche solo parzialmente, a una persona di fiducia**.

Gli ambiti nei quali quest'ultima può operare vengono decisi dal giudice (al quale viene presentata la richiesta) sulla base di quanto suggerito dai medici curanti, in particolare dalla valutazione di un neurologo e di un neuropsicologo che determinino quali sono le facoltà più compromesse.

E' possibile, per esempio, che l'amministratore possa operare solo sul piano economico ma non prendere decisioni mediche, oppure esattamente il contrario.

La nomina di un amministratore è anche una tutela per il malato, poiché tutto ciò che quest'ultimo fa (compresa la gestione del patrimonio) deve essere concordato con il giudice di riferimento che può, per esempio, mettere un tetto alle spese mensili oppure richiedere in qualsiasi momento i giustificativi.

Inoltre, i poteri dell'amministratore sono flessibili e

possono essere adattati, con una domanda al tribunale, **alle mutate esigenze** psicofisiche della persona debole.

In alcuni ambiti è possibile distinguere tra assistenza e rappresentanza.

Nel primo caso l'amministratore **può solo accompagnare il malato** nello svolgimento delle attività (per esempio andando con lui in banca e verificando che la somma ritirata sia corretta).

Nel secondo caso, invece, **potrà sostituirsi ad esso in tutto e per tutto. La rappresentanza può essere esclusiva** (cioè quell'atto potrà essere compiuto solo dall'amministratore) **o parziale** (anche il paziente potrà compierlo in autonomia).

La delega del consenso

Più complessa la questione delle decisioni mediche e del consenso ai trattamenti, sulla quale esiste una maggiore soggettività che potrebbe aprire le porte ad abusi.

Un tempo, per sostituirsi alla persona in difficoltà o inabile, si poteva ricorrere solo all'interdizione.

"La legge attuale prevede che le decisioni di un amministratore di sostegno in materia di terapie e interventi chirurgici vengano prese nel rispetto delle idee e delle convinzioni della persona tutelata e non dell'amministratore stesso", spiega Stefano Rodotà giurista ed esperto di diritti del malato e di privacy. "Sono state

emesse sentenze molto chiare in merito, in relazione per esempio all'interruzione delle cure o alla donazione di organi. Alcuni familiari si sono espressi contro il volere della persona ormai in fin di vita che aveva, in precedenza, aderito ai registri pubblici di donatori.

Tali sentenze ribadiscono che qualsiasi decisione in ambito medico va presa, dal delegato, sulla base di ciò che ragionevolmente sarebbe stata la decisione del malato e non sulla base delle proprie convinzioni. Sta al giudice tutelare verificare che sia effettivamente così".

Data la delicatezza della questione è **meglio non aspettare che la situazione clinica del paziente si deteriori completamente** prima di nominare un amministratore.

E' possibile farlo insieme al malato, nelle fasi iniziali della patologia, in modo che possa dividerne la scelta che spesso non è la più scontata.

Infine, l'amministratore di sostegno ha anche compiti di cura della persona, **diversamente dal curatore previsto in caso di interdizione**. Ciò significa che **diventa il responsabile del benessere psicofisico della persona debole** e che deve accertarsi che questa abbia la migliore assistenza possibile nella vita di tutti i giorni. Può stabilire il luogo di residenza del malato ed elaborare per lui (o con lui) un progetto di vita.

E' bene ricordare che l'amministratore può avere poteri molto ampi in questo ambito, compreso quello di chiedere il divorzio per conto del suo assistito o di rinunciare o accettare una eredità.

In ogni caso **le sue decisioni devono essere ben motivate**, perché il giudice di riferimento gliene chiederà conto.



Chi può essere nominato ADS?

Chiunque può essere nominato Amministratore di Sostegno. La scelta deve avvenire "con riguardo esclusivo alla cura e agli interessi del beneficiario" (art. 408 del Codice civile).

La legge, quindi, non richiede particolari conoscenze o requisiti.

Se però la gestione dell'amministrazione di sostegno richiede particolari conoscenze (economiche, giuridiche, contabili, ecc.) **in genere si nomina una persona capace di adempiere adeguatamente agli incarichi**.

Il giudice tutelare può anche nominare un amministratore di sostegno non competente, con l'obbligo di farsi assistere da un professionista.

Generalmente si tende a nominare un familiare, a meno che il giudice non rilevi situazioni di conflitto tali da richiedere la presenza neutrale di una figura esterna.

La richiesta di nomina può pervenire al giudice tutelare dai familiari, dal paziente stesso, dai medici o dagli assistenti sociali.

Non si può rifiutare l'incarico di amministratore di sostegno una volta che il giudice lo ha deciso.

L'ADS, dopo la nomina, presta giuramento di svolgere il proprio incarico con fedeltà e diligenza e può subito iniziare a svolgere il suo compito.

L'amministrazione può sempre essere revocata qualora vengano meno i presupposti che l'hanno resa necessaria o se essa si riveli non idonea per la tutela del beneficiario.

2 Ottobre

AUGURI A TUTTI I NONNI !



La Festa dei Nonni è stata introdotta negli Stati Uniti nel 1978, durante la presidenza di Jimmy Carter, su proposta di una casalinga (madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti) che voleva fosse riconosciuta la fondamentale importanza, per l'educazione delle giovani generazioni, della relazione con i loro nonni, portatori di conoscenza ed esperienza.

Il fiore dedicato alla Festa dei Nonni è il "Nontiscordardime".

La canzone ufficiale è "Tu sarai" (composta nel 2005 dal cantautore Walter Bassani), divenuta colonna sonora di molte manifestazioni che hanno per tema il dialogo e l'unione tra generazioni.



La PostaCertificat@

È un servizio gratuito di comunicazione elettronica che **consente al cittadino di dialogare in modalità sicura e certificata con la Pubblica Amministrazione**, comodamente da casa collegandosi via internet, per richiedere/inviare **informazioni**, inoltrare **istanze o documentazioni**, ricevere **documenti e comunicazioni** dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il servizio PostaCertificat@:

◆ permette di dare ad un messaggio di posta elettronica la **piena validità legale** nei casi previsti dalla normativa;

◆ **garantisce data e ora** riferiti all'**accettazione** e alla **consegna del messaggio** nonché l'integrità e la sicurezza del contenuto rice-trasmesso.

Il servizio si rivolge a:

■ tutti i cittadini italiani maggiorenni (anche se residenti all'estero);

■ tutti i cittadini maggiorenni di nazionalità straniera residenti nel territorio italiano, in possesso di un Codice Fiscale e, nel caso di cittadini extra-UE, di permesso di soggiorno valido.

La PostaCertificat@ è **comoda** perchè, come detto, consente di svolgere numerose pratiche direttamente da casa, evitando inutili spostamenti e code agli sportelli pubblici (es. amministrazioni statali e comunali, uffici postali, ecc.).

Il sistema consente, in piena sicurezza, **soltanto le comunicazioni tra cittadino e le diverse Pubbliche Amministrazioni**. Non permette, invece, il passaggio di informazioni tra cittadino e cittadino per il quale si deve utilizzare sempre la posta elettronica privata (email).

I servizi di cui si può usufruire aderendo alla PostaCertificat@ si suddividono in **Servizi Base** e **Servizi Avanzati**. Dalla propria Home Page si possono **attivare o disattivare in qualunque momento i servizi disponibili** e scegliere le diverse opzioni relative ad ogni servizio.

I Servizi Base, forniti gratuitamente, sono:

❖ la **Casella di posta elettronica "PostaCertificat@"**, con dimensione di 250 MB, per scrivere, visualizzare i messaggi di posta ed accedere ai vari servizi;

❖ il servizio opzionale di **notifica tramite posta elettronica tradizionale** (ad esempio dell'avvenuta ricezione di un messaggio sulla propria casella PostaCertificat@, oppure delle ricevute di accettazione e consegna conseguenti ad un invio);

❖ il **fascicolo elettronico personale del cittadino**: uno spazio per la memorizzazione dei documenti scambiati, con capacità di memorizzazione di 1 GB;

❖ la messa a disposizione del cittadino di un **indirizzo delle Pubbliche Amministrazioni** munite del sistema.

I Servizi Avanzati sono invece attivabili a **pagamento** e rendono disponibili **altre funzionalità**:

❖ servizi di **Firma digitale**;

❖ **Calendario degli Eventi**, con l'indicazione di eventi e scadenze segnalate dalle PA (valide per tutti i cittadini) o dal cittadino stesso (accessibili esclusivamente da quest'ultimo);

❖ servizi di **Notifica con SMS** degli eventi collegati alla casella stessa o al Calendario degli Eventi.

Per attivare la propria Casella

occorre collegarsi al sito:

www.postacertificata.gov.it

tenendo a disposizione un documento di identità valido (carta d'identità o patente), il codice fiscale, l'indirizzo di posta elettronica privata ed i numeri telefonici (abitazione e cellulare).

Seguendo le indicazioni del programma che richiederà la notifica dei dati personali e l'autorizzazione al loro trattamento, si procederà alla configurazione dei servizi opzionali e all'individuazione di una password per la riservatezza della propria Casella.

Al termine della procedura si passerà alla conferma dei dati ed alla stampa dell'Esito della richiesta di attivazione.

Con questa notifica di accettazione, muniti di documento d'identità (lo stesso indicato nei contatti) e di codice fiscale, ci si dovrà recare, per l'attivazione definitiva, presso uno degli Uffici Postali abilitati.



leggendo ... leggendo ...

rubrica di recensioni a cura di Brunella Colella Bruni

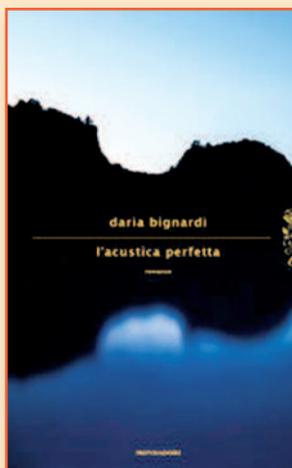
I due romanzi che presento in questa mia pagina hanno temi comuni: l'incomunicabilità, il distacco e la riflessione su sé stessi.

Due storie di donne che abbandonano il proprio ruolo di madre e moglie e di mariti che si ritrovano così a porsi domande e a comprendere che nel loro rapporto di coppia non tutto è scontato.

Entrambe le storie mettono in evidenza quanto sia differente il modo di "sentire" maschile da quello femminile.

BUONA LETTURA !!!

"L'acustica perfetta"



di Daria Bignardi
Edizioni Mondadori
pagine 200 - € 18,00

"L'acustica perfetta", è la storia di Arno e Sara che si conoscono e si innamorano in giovane età.

Le circostanze li allontanano, ma quando si ritrovano, per caso, dopo diversi anni, i due riscoprono i loro sentimenti e

decidono di sposarsi.

Sembrano felici. Arno è soddisfatto della sua vita, suona con successo il violoncello alla Scala, ha avuto tre figli dalla donna che ama e pensa che vada tutto bene.

Per Sara non è lo stesso.

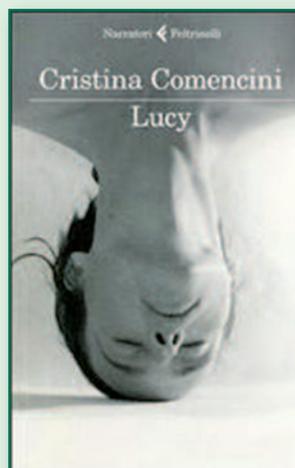
Una mattina, infatti, Arno trova in cucina un biglietto in cui lei dice di aver bisogno di tempo per sé stessa.

Arno rimane spiazzato da questa decisione; in un primo momento pensa che sia uno scherzo, ma, passate le ore e poi i giorni, comprende che Sara fa sul serio.

Inizia così il suo viaggio alla ricerca della moglie e scopre un mondo segreto di Sara, pieno di ferite giovanili e passioni soffocate.

Si pone quindi la domanda di chi sia veramente la donna che ha amato per tredici anni e cerca di comprendere il senso di quel distacco.

"Lucy"



di Cristina Comencini
Feltrinelli Editori
pagine 199 - € 15,00

"Lucy" racconta di Sara, un'antropologa che, per lavoro, è spesso lontana da casa, arrecando disagi al marito ed ai figli.

Franco, il marito che l'ha tanto amata, ha infine "rassegnato le dimissioni" ed ha iniziato una nuova vita con una donna più tranquilla e presente.

I figli, Matilde ed Alex, pur avendo tanto sofferto per la separazione dei genitori, con il tempo hanno raggiunto la propria autonomia.

Matilde, la più grande, ha continuato a prendersi cura di tutti e a gestire i rapporti familiari.

Alex, anch'egli antropologo, è invece andato a vivere in Canada per mettere chilometri di distanza fra sé e gli altri congiunti.

Un giorno Sara sparisce lasciando una lettera all'ex marito, nella quale gli dice che presto riceverà spiegazioni.

Nell'attesa Franco ripercorre le tappe del proprio matrimonio, che malgrado la nuova compagna, non si è completamente reciso. La scomparsa della madre porta Alex e Matilde, sebbene lontani, a riallacciare i legami dell'infanzia.

Sara li osserva, non vista, lontana eppure vicina come non mai. Cosa nasconde la sua fuga?



L'eterno fascino di Parigi

“La Ville Lumière”

di Teresa Cagnetti

Eccoci ancora una volta in aeroporto, al seguito del super tour operator, l'instancabile Mimmo Valerio, pronti per partire alla volta di Parigi.

All'aeroporto Charles De Gaulle ci attende la nostra guida, madame Concetta Condemi, una sofisticata signora francese che ci accompagna al nostro hotel, alla periferia est della città, nel villaggio Bercy, sede una volta del commercio di vino, le cui antiche cantine sono oggi bar, ristoranti e negozi circondati dal verde di alberi e prati.

Martedì si parte in bus per una visita panoramica della città; percorriamo i boulevard su cui si affacciano palazzi di prestigio, dimore di attori, politici e principesse.

Raggiungiamo il Dôme, un mausoleo con una bellissima cupola dorata, uno dei migliori esempi di architettura francese del '600, che racchiude le spoglie di Napoleone e altre figure militari celebri.

Ci inoltriamo nell' **ILE DE LA CITÈ**, il cuore di Parigi, e ci appare il grande capolavoro gotico: **la Cattedrale di Notre Dame**. Qui furono incoronati re, imperatori, ma la chiesa fu anche rifugio di nobili diventando poi teatro di disordini e saccheggi durante la Rivoluzione. Sulla facciata anteriore notiamo il portale della Vergine, recante una stupenda composizione scul-

torea di Maria circondata da santi e da re, in alto il rosone con al centro il trionfo di Cristo.

All'interno, dietro l'altare, su un basamento dorato vediamo la Pietà di autori francesi (foto 2) e contro un pilastro la statua della Vergine e del Bambino.

Proseguendo lungo gli **CHAMPS ÈLYSÈES**, ampi viali costeggiati da giardini, raggiungiamo **Place Charles De Gaulle**, chiamata anche Place de l'étoile per via della stella in mattoni rossi posta al centro della piazza, le cui dodici punte indicano gli altrettanti viali che si irradiano intorno. Qui ammiriamo il famoso e imponente **Arc de Triomphe** (foto 1).

Ecco poi **PLACE DE LA CONCORDE**, uno dei luoghi più splendidi e ricchi di storia d'Europa dedicata a Luigi XV, la cui statua all'epoca dominava al centro. Durante la rivoluzione la statua del re venne sostituita dalla ghigliottina e qui furono giustiziati Luigi XVI, Maria Antonietta, tanti nobili ma anche i capi rivoluzionari Danton e Robespierre.

Oggi al centro troneggia l'obelisco di Luxor, intorno otto statue simboleggianti le maggiori città francesi e fontane in onore dei fiumi Senna, Loira e Garonna.

Una breve sosta in un bistrot per gustare la famosa baguette, quiche e crêpes e poi via a piedi per il quartiere latino, luogo d'incontro dei giovani di tutto il mondo, il cui nome stesso evoca artisti e intellettuali bohemienne.

Vediamo **la Sorbona**, sede dell'Università di Parigi, nata come collegio per studenti di teologia poveri, diventata poi famosa e ricercata.

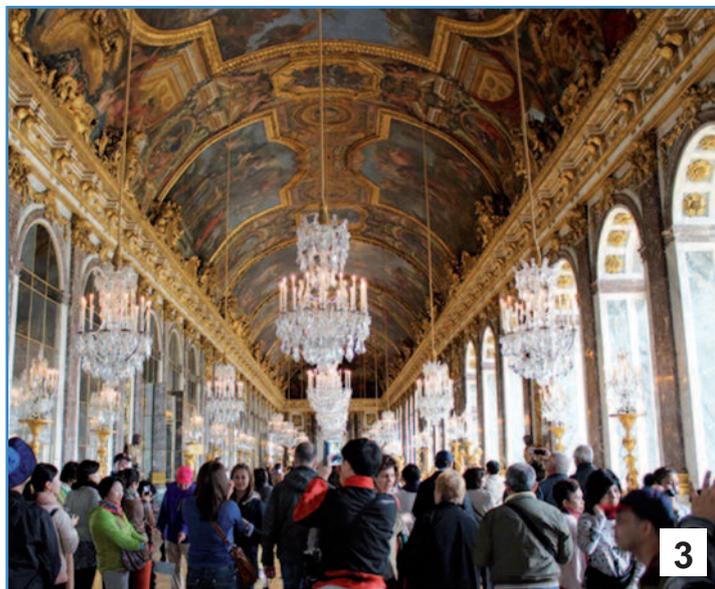
Nel labirinto di stradine che si diramano dal boulevard St. Michel troviamo librerie studentesche, caffè, locali di musica jazz ed anche **il più antico caffè del mondo, Le Procope**, fondato nel 1686 dal siciliano Francesco Procopio. Si narra che qui si riunissero i rivoluzionari e che tra i suoi clienti vi furono Voltaire, Rousseau e gli attori della Comédie Française.

Il Procope oggi è un lussuoso ristorante.

Mercoledì è **VERSAILLES** che ci attende con la sua famosa reggia, simbolo della vita sfarzosa di Luigi XIV, il Re Sole e della sua corte. Nell'immensa dimora i vari sovrani vi restarono dal 1682 fino alla Rivoluzione.



Ci aggiriamo tra i lussuosi appartamenti reali riccamente decorati in oro e tessuti di gobelin, pitture murali, velluti argentei e mobili dorati. Ma la sala più bella di tutte è **la galleria degli specchi** (foto 3), un salone lungo 70 metri dove 17 specchi fronteggiano altrettante finestre ad arco. Negli specchi si riflettono le luci di numerosi lampadari di cristallo creando così un'atmosfera irreale.

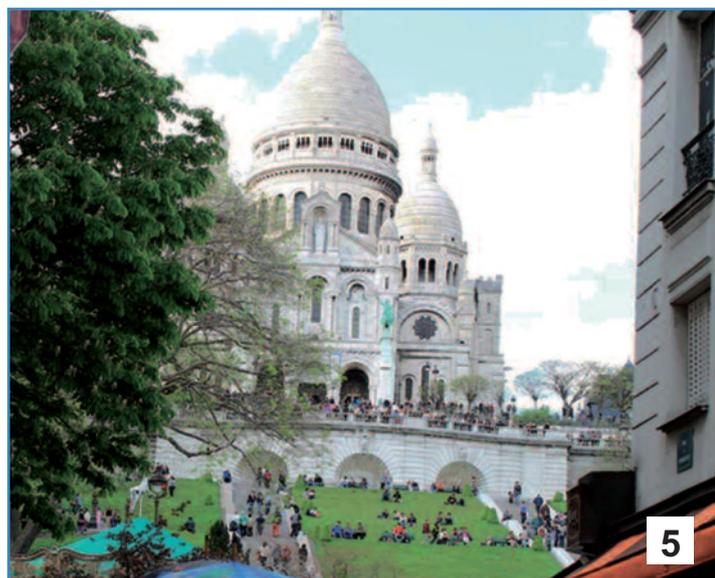


3

Questa sala era destinata a matrimoni reali, grandi ricevimenti e cerimonie ufficiali. Le finestre si affacciano sui lussureggianti giardini in stile classico, con ampi viali, aiuole multicolori, specchi d'acqua e fontane.

Nel pomeriggio, a bordo della funicolare, andiamo su a **MONTMARTRE**, il cui nome deriva da "mont du martyre" in ricordo del martirio di Saint Denis (primo vescovo di Parigi) qui decapitato nel 250 D.C.

Sulla collina chiamata la **BUTTE** si erge maestosa, di un bianco abbagliante, **la chiesa del SACRE COEUR** (foto 5) dedicata al Sacro Cuore di Cristo, che doveva proteggere Parigi dall'attacco dei Prussiani.



5

Sulla facciata spicca la statua equestre di Giovanna D'Arco e di San Luigi, più in alto la statua di Cristo e il campanile con una delle campane più pesanti del mondo.

Entriamo nella basilica attraverso porte bronzee rappresentanti la vita di Cristo, e, nella penombra, sulla volta del coro, appare l'enorme mosaico di Gesù che con le braccia sembra ci voglia accogliere tutti sul suo cuore.

Lasciata la Chiesa, percorriamo una zona pittoresca, tra stradine tortuose, piazzette e scalinate affollate di turisti, pittori di strada, negozi di souvenir e bistrot.

Scendiamo velocemente con la funicolare e poi al ristorante Venezia, dove ogni sera ci attende la cena.

E' giovedì. La nostra meta odierna è **CHARTRES**, una graziosa cittadina situata nel nord-ovest della Francia, famosa per **la sua Cattedrale** (foto 4) considerata uno degli edifici religiosi più importanti del mondo.

Arrivati in paese, notiamo subito ciò che la rende famosa: la differenza tra le due torri che la sovrastano.

Infatti la torre sud di stile gotico ha una guglia molto semplice, mentre la torre Nord, di epoca più recente, presenta un'architettura più elaborata.

La chiesa, consacrata alla vergine Notre-Dame di Chartres, si presenta in ottimo stato, specie nelle scul-



4

ture sui due portali, recanti scene dell'Antico Testamento e della vita della Vergine, come anche nelle vetrate risalenti al XIII secolo, in un bellissimo colore bleu, con santi e personaggi biblici, rimaste intatte nel tempo perché, nel periodo bellico, erano state spostate per restauro.

Una curiosità è legata alla costruzione della chiesa: gli operai, chiamati "compagnon", hanno lasciato inciso le loro firme sulle pietre e sulle travi.

Lasciamo il sacro e ci prepariamo per il profano.

Infatti, **in serata, tutti al Lido de Paris** per lo spettacolo in stile Las Vegas offerto da sfavillanti ballerine seminude, cantanti, comici e acrobati, il tutto innaffiato da champagne offerto dal teatro.

(continua) →

Venerdì giornata culturale: prima una visita alla **Sainte Chapelle**, un gioiello in stile gotico situato nel cuore dell'Ile de la Cité.

Essa era definita, dai fedeli del Medioevo, la **porta del Paradiso**, perché ospitava la **corona di spine di Cristo e altre reliquie sacre**.

Nella cappella superiore, le magnifiche vetrate policrome illustrano cento scene del Vecchio e del Nuovo Testamento. Proprio in questa cappella si recava la regina Maria Antonietta a pregare.

Ci spostiamo poi al **MUSÉE D'ORSAY**, situato in un'antica stazione ferroviaria di fine secolo, che conserva ancora l'architettura del tempo.

Il museo ospita una stupenda collezione di opere di impressionisti, come Renoir, Monet, Cézanne, Degas, Van Gogh, Manet e Pizarro. Osservando le varie tele notiamo come il colore sia riuscito a catturare l'impressione di un momento della giornata, offrendo a noi un vitale spettacolo della natura, come nel ritratto di Manet "Le dèyeuner sur l'herbe" o nella Natura morta con mele e arance di Cézanne.

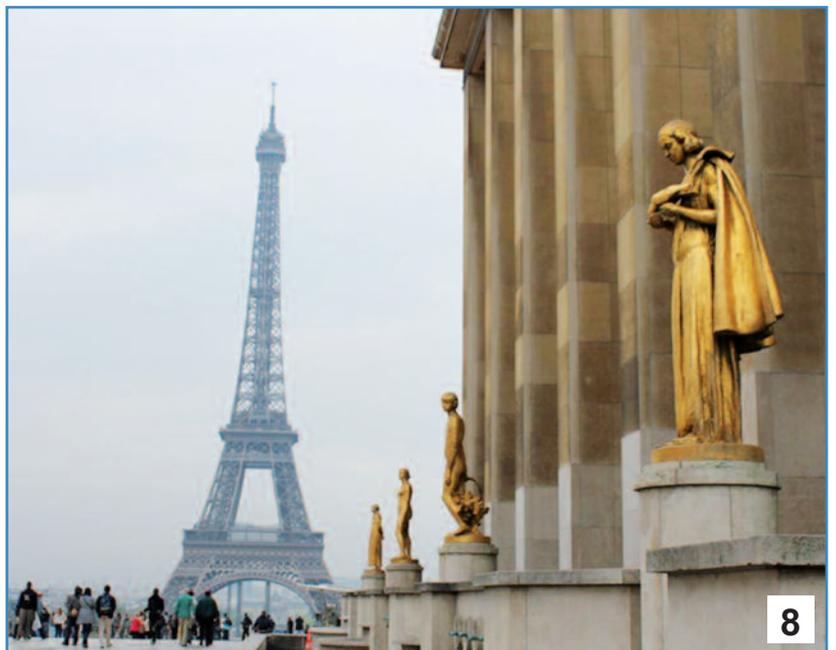
E' la volta del **MUSÉE DU LOUVRE**, dimora delle più importanti collezioni d'arte del mondo. Esso risale al Medioevo.

Costruito come fortezza per proteggere Parigi dai Vichinghi, è stato poi ampliato nei secoli dai vari re e imperatori, fino alla recente costruzione della piramide di vetro nel cortile principale da cui si accede a tutte le gallerie.

Ci inoltriamo nelle sale di esposizione ed è la bellezza della **Venere di Milo** (foto 6) che ci incanta; vediamo poi la scultura dedicata alla Vittoria, che pare emani una forza vitale.

Continuando il giro nelle sale, l'emozione che proviamo nell'ammirare la bellezza delle opere esposte è pari al rammarico di saperle sottratte al nostro

patrimonio artistico: dalla **Gioconda** di Leonardo (foto 7), ai favolosi dipinti di Giotto e Cimabue alle perfette sculture del Canova.



La nostra gita si conclude con un'escursione by night per viali, piazze, giardini de La Ville Lumière, che a sera emana un particolare fascino.

Infine la Tour Eiffel, il simbolo di Parigi (foto 8).

Ai suoi piedi, insieme a centinaia di turisti, attendiamo il momento in cui, come per incanto, si illumina con lo scintillio di mille luci.

AU REVOIR PARIS!

ULTIME CONVENZIONI

**utilizzabili solo su presentazione
della tessera associativa**

*Elenco completo e maggiori informazioni su:
www.assobancrp.it*

Referente: Anna Cardone
Tel. 080.5217729 - 339.6008195

TEATRO DI CAGNO - Bari

Dal 3 ottobre 2013 al 17 gennaio 2014
STAGIONE TEATRALE 2013/2014
ABBONAMENTO a 8 Spettacoli € 60,00
con posto fisso

Per i possessori della "Teatro Di Cagno Card"
riduzione sul prezzo di tutti gli spettacoli.

Per Informazioni e Acquisto Abbonamenti:
Teatro Di Cagno - c.so A. De Gasperi 320 - Bari
Tel. 080/5027439 - 3351723584
e.mail: info@teatrodicagno.it

DA NATHALIE - Ristorante Pizzeria

Via Melo, 194/196 - Bari
Tel. 080-3322389 cell. 346-7722019

Ristorante, pizzeria, antipasteria, specialità di mare, dolceria al centro di Bari, convenzionato con il "Nuovo Garage Roma" in via Melo, 241.

Propone una cucina tipica barese con primi e secondi piatti con specialità di mare, pesce, frutti di mare, scampi, ma anche carne e pizze.

Sconto del 10% su Menù alla carta.

Per eventi, banchetti, feste varie, catering, ecc., il **prezzo scontato è da concordare** alla prenotazione.

A pranzo (anche la domenica) offre un **menù fisso** con antipasti di mare cotti, due assaggi di primo, secondo (pesce), frutta, dolci (bevande incluse) al **prezzo di € 30.**

LUISI STUDIO D'IMMAGINE L5 Centro estetico e parrucchieri

Via Melo Da Bari, 120 - Bari Tel. 080-5230460

Il centro di bellezza offre una vasta gamma di servizi e prodotti per l'estetica e la cura del corpo, con trattamenti di qualità, innovativi, sicuri e sempre garantiti.

Offre anche il servizio di parrucchiere con professioniste altamente qualificate. Grazie alla consulenza di un tricologo, si possono effettuare analisi strutturali dei capelli per trattamenti personalizzati.

Parrucchiere: sconto del 20% su tutte le prestazioni,
sconto del 10% sui prodotti.

Estetica: sconto del 20% sui servizi,
sconto del 15% sui prodotti viso e corpo.

Dal 5 ottobre

presso il teatro Di Cagno Abbrescia di Bari

La Compagnia Ariete presenta

"DON CICCIO LACHIAPPA"

di Rosaria Barracano e Mino De Bartolomeo

Due spettacoli domenicali (ore 18,00 - 20,00)

Per i soci **biglietto ridotto di €10,00**

Per prenotazioni tel. 080.5562149

PROGRAMMA TURISTICO 2013

**Sagra delle CASTAGNE
e del TARTUFO NERO**

26 - 27 ottobre

Bagnoli Irpino - Lago Laceno

Mimmo Valerio - valeriodom@libero.it
tel. 080.742496 - cell. 335.6733053

NASCITE

I soci in festa sono:

Massimo Bellagamba per la nascita del secondogenito **Matteo**;

Carmelo Molfetta per la nascita del quarto nipotino **Luca** della figlia Serena;

Mimmo Ranieri per l'arrivo del primo nipotino **Domenico** della figlia Teodora.

I nostri più vivi rallegramenti ai genitori e ai nonni.

Ai piccoli, tanti affettuosi auguri di buona salute, felicità e benessere.



Il collega **Enzo De Marinis** ci annuncia che il figlio **Giuseppe** ha conseguito, con la votazione di 110 e lode, **la Laurea Magistrale in Architettura**, con la tesi "Il restauro del castello di Massafra".

Felicitazioni alla famiglia De Marinis Gallo, al neo Architetto la nostra lode e gli auguri per un prospero successo.

Ci hanno lasciato

Marcello Damiani e Nicola Fanelli

Li ricordiamo con affetto e vivo rimpianto. Ai familiari rinnoviamo la nostra commossa partecipazione al loro dolore.

ISCRIZIONI

- * Anna Armenise
- * Mario Barba
- * Tommaso Calabrese
- * Antonia Cambio
- * Crescenza Centrone
- * Luciano Cesari
- * Giovanna De Marzo Spadaro
- * Giuseppe De Leo
- * Maria Di Natale
- * Maria Armida Leuzzi
- * Annalisa Lorusso
- * Giovanni Mastantuoni
- * Giovanni Partipilo
- * Massimo Palamara
- * Michele Ferdinando Sancilio
- * Michele Settanni
- * Rosa Sforza Damiani
- * Nicola Suriano
- * Andrea Terrameo
- * Francesco Trovato

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia UBI><Banca Carime

Presidente Onorario: Vincenzo Pinto
Presidente: Andrea Dolce
Vice Presidente Vicario: Francesco Paolo Masi
Vice Presidente: Fedele Castellano
Segretario: Anna Cardone
Tesoriere: Anna Maria Menolascina
Vice Tesoriere: Giuseppe Di Taranto
Consiglieri: M. Luciano Bruni, Pasquale Caringella, Carmela Ferrara, Carlo Lorusso, Domenico Ranieri, Domenico Valerio, Carmine Vece
Revisori: Donata Fanelli (Presidente), Alessandro Aulenta, Piergiorgio Perlini
Probiviri: Marcello Campaniello (Presidente), Arcangelo Ferrari, Pasqua Luce

Redazione notiziario "Nuova realtà"

Direttore responsabile: Francesco Posca
Direttore editoriale: Andrea Dolce
Grafica e impaginazione: Margherita Zompì Dolce

SOCIETA'

- S**
- 2 Internet e Democrazia
La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali
di Andrea Dolce
- 4 Mostra celebrativa su Amerigo Tot
di Miriam Martino
- O**
- 6 Cittadella Mediterranea della Scienza
intervista a Ida Maria Catalano
- 9 La violenza sulle donne: un dramma del nostro tempo
di Gennaro Angelini
- M**
- 11 Memorial Michele Lorusso
di Carlo Lorusso

SALUTE

- M**
- 12 Epidemia Alzheimer: istruzioni per l'uso
di Pietro Schino
- A**
- 16 L'Amministratore di Sostegno da Fondamentale (rivista AIRC)

NOTIZIE UTILI

- 18 La posta certificata@
a cura di Giuseppe Di Taranto

RECENSIONI

- 19 Leggendo... leggendo ...
di Brunella Colella Bruni

INIZIATIVE

- 20 L'eterno fascino di Parigi
di Teresa Cagnetti
- 23 Convenzioni
a cura di Anna Cardone
- Programma turistico
a cura di Mimmo Valerio
- 24 Annunci

Notiziario dato alla stampa il 28 agosto 2013
GLI ARTICOLI PUBBLICATI IMPEGNANO TUTTA E SOLO LA RESPONSABILITA' DEGLI AUTORI.